Data 19-10-2014

Pagina

15 1/2 Foalio



L'intervista Ferrini porta in scena al Gobetti per lo Stabile il personaggio di Rostand "È un teatro ottocentesco e popolare che ha ancora molto da dire allo spettatore di oggi"

ALESSANDRA VINDROLA

CYRANO cyborg e romantico. Che ha visto cose che noi del XXI secolo non sappiamo più immaginare, e che hanno i nomi semplici di lealtà, amore, eroismo. Così immagina Jurij Ferrini il "Cyrano di Bergerac" che porta in scena, da martedì al 16 novembre, al teatro Gobetti, in una produzione del Teatro Stabile che lo vede regista e attore, affiancato da una corposa compagnia di undici interpreti. «Amo il teatro popolare — dice — perciò quando lo Stabile mi ha proposto il Cyrano non ho avuto dubbi».

Da dove nasce la convinzione che il testo di Rostand non sia troppo datato?

«Un testo classico arriva fino a noi perché è entrato a far parte della cultura generale. Il teatro popolare non è quello meno colto, è quello che appartiene alla gente. Il Cyrano è uno dei testi diventati un patrimonio di tutti. Èunospettacoloperil pubblico, hauna suatramache avvince e si fa seguire, commuove e diverte»

Èun romanzo di cappa espada edi amoritra-

«È un teatro ottocentesco che ha molto da dire allo spettatore del 2015. Quando Rostand lohascrittoguardavaaunfuturoincerto, buio, in cui si stava preparando la Grande Guerra. Il suo pessimismo suggeriva che, se non si poteva risparmiare agli uomini un destino da martiri, si poteva almeno renderli eroi. Perciò Cyranoè un eroe, così come credo che ci voglia un certo eroismo per vivere ai nostri giorni».

Eroismo?

«Dobbiamo farci strada in un mondo in cui chiunque detenga il potere, e non mi riferisco solo ai politici, può mentire, non mantenere la parola, sopraffare. Resistere è eroico».

Pensa all'Italia in generale o al teatro in particolare?

«Vorrei far notare che la cultura europea ci ha messo di fronte a due storie "di nasi": la Francia con Cyrano e l'Italia... con Pinocchio. Questo suggerisce qualcosa... «.

Il naso di Cyrano: nella sua messinscena c'è ono?

"C'è, ma è un naso cyborg: è parzialmente in metallo. Il mio Cyrano non è semplicemente brutto, èsfigurato, equesto accentua quel senso di inadeguatezza che spesso si riversa come preoccupazione per l'aspetto fisico, ma in realtà riflette un disagio interiore»

Nel testo di Rostand ricorrono altri motivi oltre a quello amoroso, Cyrano è un grande

spadaccino e un abile verseggiatore.

«In effetti ci sono veri duelli di scherma in scena, abbiamo preso lezioni e purtroppo, durante le prove, mi sono preso delle belle legnate! Ho dato ampio spazio al quello spirito da corpo militare che aleggia fra Cyrano e i suoi compagni, perché primeggiano la lealtà e l'amicizia».

Il testo è in versi. Ha mantenuto questa caratteristica o ha optato per la prosa?

«Ho mantenuto le rime, molto belle e ritmate, tanto che uno degli attori durante le provegiocava a recitarle come un rap. A volte ci sono parole un po' desuete, ma nell'insieme è un linguaggio molto poetico, e facile da seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

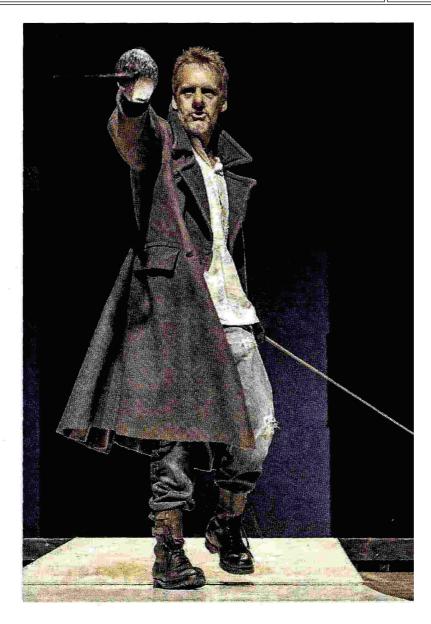


la Repubblica Torino

Quotidiano
TEATRO
STABILE
TORINO

Data 19-10-2014

Pagina 15 Foglio 2/2



66

IL NASO

Lo 'indosso' maè una appendice cyborg chesfigura il mio volto



L'ATTORE Jurij Ferrini in scena nei panni di Cyrano

amento: 124691